Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 23 marzo** — **Numero 69**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data 22 e 23 corrente mese, ha nominato sottosegretari di Stato:

per l'Interno, l'On. Avv. Giovanni Celesia di Vegliasco, Deputato al Parlamento;

per gli Affari Esteri, l'On. Marchese Luigi Borsarelli di Rifreddo, Deputato al Parlamento;

per le Colonie, l'On. Prof. Avv. Gaetano Mosca, Deputato al Parlamento;

per la Grazia, Giustizia e i Culti, l'On. Prof. Avv. Pietro Chimienti, Deputato al Parlamento;

per le Finanze, l'On. Avv. Ugo Da Como, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro, l'On. Avv. Antonio Baslini, Deputato al Parlamento;

per la Marina, l'On. Avv. Augusto Battaglieri, Deputato al Parlamento;

per l'Istruzione Pubblica, l'On. Avv. Giovanni Rosadi, Deputato al Parlamento;

per i Lavori Pubblici, l'On. Avv. Achille Visocchi, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, l'On. Avv. Vittorio Cottafavi, Deputato al Parlamento;

per le Poste e i Telegrafi, l'On. Conte Girolamo Marcello, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero **184** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le medaglie e le attestazioni « ai benemeriti della salute pubblica » istituite con i Nostri decreti 28 agosto 1867, n. 3872, e 25 febbraio 1886, n. 3706, saranno da Noi conferite sulla proposta del ministro dell'interno, sentito il parere di una Commissione centrale permanente incaricata di esaminare il merito delle azioni da premiare.

Art. 2.

La Commissione di cui all'articolo precedente ha sede presso il Ministero dell'interno: è nominata con decreto del ministro dell'interno, e si rinnova ogni triennio.

Ne fanno parte:

a) un consigliere di Stato che la presiede;

b) il direttore generale della sanità pubblica;

c) un medico ispettore del corpo sanitario militare;

d) un medico ispettore del corpo sanitario marittimo;

e) un direttore capo di divisione del Ministero dell'interno.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate da un funzionario di prima categoria del Ministero dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1543 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 5 della legge 8 luglio 1912, numero 750, portante provvedimenti per il personale subalterno delle Amministrazioni centrali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per il personale subalterno delle Amministrazioni centrali, sottoscritto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigill dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leg e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunq spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 191

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per il personale subalterno delle Amministrazioni centrali

Art. 1.

Il personale subalterno delle Amministrazioni centrali comprende i commessi e capi uscieri, gli uscieri, gli inservienti ed i titolari di posti speciali, quali risultano dai ruoli organici delle diverse Amministrazioni.

Il detto personale dipende dal capo della divisione del personale dell'Amministrazione centrale e dal capo del personale del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, ed è posto, per quanto riguarda il disimpegno del servizio, sotto l'immediata sorveglianza dell'economo.

La gerarchia è stabilita dall'anzianità secondo l'ordine dei gradi e delle classi.

Art. 2.

Per ottenere la nomina ad inserviente è necessario che l'aspirante soddisfi alle seguenti condizioni:

a) essere cittadino italiano. Sono equiparati a cittadini dello Stato coloro che appartengono ad altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) avere compiuto gli anni 18 e non superato i 30. Il limite massimo di età di anni 30 vale anche per coloro che abbiano prestato servizio militare;

c) sapere leggere e scrivere;

d) avere sempre tenuto regolare condotta;

e) avere attitudine fisica alle mansioni di inserviente accertata da un medico fiduciario dell'Amministrazione, ed essere esente da imperfezioni fisiche.

Salvo speciali disposizioni di legge sono titoli di preferenza nella scelta tra gli aspiranti al posto di inserviente l'avere prestato servizio nell'esercito, nella marina o in uno dei corpi armati dello Stato o essere figlio di impiegato o di agente subalterno dello Stato, defunto o a riposo.

La nomina al posto di inserviente è fatta con decreto Ministeriale o Presidenziale, sentito il Consiglio di amministrazione.

I posti speciali di cui all'art. 1 sono conferiti secondo le norme delle rispettive Amministrazioni.

Art. 3.

Le promozioni di classe nel personale subalterno hanno luogo in ordine di anzianità senza demerito.

Le promozioni da inserviente ad usciere di ultima classe sono conferite, in ordine di anzianità, agli inservienti che ne siano ritenuti meritevoli per buona condotta, capacità e zelo nel servizio.

Le promozioni a commesso o capo usciere di seconda classe sono fatte, in ordine di anzianità, fra gli uscieri di prima classe che ne siano riconosciuti meritevoli per capacità, zelo e buona condotta Qualora nessuno di questi sia riconosciuto meritevole di promozione la scelta è fatta, seguendo sempre l'ordine di anzianità, fra gli uscieri di seconda classe.

Tutte le accennate promozioni hanno luogo per decreto Ministeriale o Presidenziale, sentito il Consiglio di amministrazione.

Art. 4.

Il conferimento del terzo dei posti di usciere di ultima classe riservato ai sottufficiali dell'esercito, della marina o della guardia di finanza, è fatto colle norme di cui all'art. 2 della legge 8 luglio 1912, n. 750.

Qualora avvenga che manchino gli aspiranti nella categoria dei sottufficiali dell'esercito e della marina il posto è devoluto ai sottufficiali della guardia di finanza; in mancanza di aspiranti anche in questa categoria il posto è devoluto agli inservienti.

Il terzo dei posti di usciere di ultima classe, riservato nell'Amministrazione dell'interno alle guardie di città, viene conferito agli agenti di tale corpo che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 51 del regolamento approvato con R. decreto 27 giugno 1907, n. 367.

Art. 5.

Nei locali d'ufficio i commessi vestono l'abito nero; i capi uscieri, gli uscieri e gli inservienti vestono la divisa. L'abito nero e la divisa sono forniti gratuitamente dall'Amministrazione a cura dell'economato generale, cui spetta di determinare la durata di ogni singolo oggetto.

La divisa è uguale per tutte le Amministrazioni centrali dello Stato, giusta le indicazioni di cui alla tabella annessa al presente regolamento.

Le singole Amministrazioni centrali stabiliscono, secondo le proprie esigenze, quali sono gli oggetti di vestiario da fornirsi gratuitamente ai titolari di posti speciali ed ai portieri, nonchè la durata degli oggetti stessi.

Gli agenti del personale subalterno hanno l'obbligo di conservare in buono stato gli oggetti forniti dall'Amministrazione; e nel caso di anticipato deperimento, attribuibile a negligenza, sono puniti con misure disciplinari.

Art. 6.

Il capo del personale di cui all'art. 1, d'accordo col capo di servizio interessato e di concerto con l'economo, sceglie fra i commessi ed i capi uscieri di prima classe, e qualora il numero di questi non fosse sufficiente, anche fra quelli di seconda classe, coloro che, in conformità delle presenti disposizioni e degli ordini ricevuti, devono curare nei singoli uffici l'osservanza dell'orario e delle attribuzioni di servizio da parte degli agenti posti alla loro dipendenza.

I commessi ed i capi uscieri come sopra designati devono riferire prontamente all'economo le mancanze e gli inconvenienti che loro sia dato rilevare, e, in difetto, ogni lagnanza o reclamo sul servizio è messa a loro carico.

Art. 7.

Spetta agli agenti del personale subalterno di custodire e, nelle ore che precedono l'ingresso degli impiegati, pulire le stanze degli uffici, sotto la direzione e vigilanza dei commessi o dei capi uscieri a ciò destinati. I commessi addetti ai gabinetti possono essere coadiuvati nella pulizia delle stanze loro affidate da altri agenti destinati dall'economo.

Spetta agli inservienti di spazzare gli anditi, le scale, le soffitte, i sotterranei ed ogni altro locale accessorio, di pulire e disinfettare quotidianamente, e per turno, le latrine e di eseguire il trasporto di mobili, di legna da ardere e di altri oggetti ingombranti o pesanti.

Il trasporto di mobili deve essere previamente autorizzato dall'economo consegnatario.

Spetta agli uscieri ed agli inservienti di disimpegnare il servizio degli uffici e delle anticamere e di eseguire ogni altra incombenza che al medesimo si riferisce. Le stesse attribuzioni hanno i capi uscieri qualora non disimpegnino speciali uffici.

Gli uscieri e gli inservienti non devono allontanarsi dal posto loro assegnato se non per ragioni di servizio, e dopo averne informato il commesso o capo usciere dal quale dipendono.

Fra gli agenti del personale subalterno alcuni possono essere specialmente designati per il ritiro o per il recapito della corrispondenza e per il servizio di portiere. Per tali mansioni sono emanate dalle singole Amministrazioni norme speciali, secondo le rispettive esigenze.

L'agente subalterno, a qualunque grado e classe appartenga, non può rifiutarsi di prestare l'opera propria nel disimpegno di uno qualsiasi dei servizi indicati nel presente articolo, quando ciò sia ritenuto necessario per il normale andamento del servizio, dal capo del personale o dall'economo o dal capo dell'ufficio a cui l'agente stesso è addetto.

Art. 8.

Gli agenti del personale subalterno devono:

a) impedire che persone estranee entrino negli uffici;

b) chiudere le finestre e gli usci delle stanze, dopo che ne siano usciti gli impiegati, e dopo essersi assicurati che non vi sia rimasta alcuna persona, che l'illuminazione sia spenta e che non siavi principio o possibilità alcuna di incendio;

c) accendere ed alimentare le stufe;

d) intervenire a pubbliche cerimonie e funerali;

e) osservare, in generale, tutte quelle disposizioni che vengono loro impartite verbalmente o con speciali ordini interni di servizio.

Art. 9.

Alla chiusura degli uffici i commessi ed i capi uscieri designati dall'art. 6, devono accertarsi che nei locali affidati alla loro custodia siano state fatte le verifiche e osservate le precauzioni per evitare pericoli d'incendio o di altri danni. Essi ricevono in consegna dagli uscieri le chiavi delle singole stanze, e le ripongono in apposito cassetto a muro, chiuso anche esso con chiavi, che consegnano poi al portiere.

Qualora in qualche ufficio il servizio debba protrarsi oltre l'orario normale, i detti commessi o capi uscieri possono, per le incombenze indicate nel presente articolo, essere sostituiti da uscieri appositamente designati dall'economo.

Art. 10.

Gli agenti del personale subalterno devono tener sempre in ufficio contegno rispettoso verso i superiori, educato e corretto verso tutti.

Ad essi è vietato:

a) di fumare nei locali dell'Amministrazione;

b) di fermarsi nelle stanze e nelle anticamere oltre il tempo strettamente necessario per l'adempimento dei propri doveri;

c) di recare disturbo negli uffici con discorsi ad alta voce od in altro modo;

d) di accettare mancie o regalie di qualsiasi specie;

e) di leggere documenti che si trovino negli uffici o che vengano loro affidati pel trasporto; di darne ad altri visione, e di lasciarli sui tavoli delle anticamere e dei corridoi;

f) di ingerirsi in qualsiasi modo, per conto degli interessati o di interposte persone, in affari di ufficio e di darne notizia.

Art. 11.

L'orario giornaliero normale del personale subalterno è di otto ore secondo i turni prestabiliti dall'economo ed approvati dal capo del personale. Speciali turni possono essere stabiliti per il servizio di guardia serale o notturna.

Quando le necessità del servizio lo richiedano, gli agenti del personale subalterno sono tenuti a prestare servizio anche in ore non comprese nell'orario normale, salvo che per giustificati motivi ne siano esonerati.

Nei giorni festivi, almeno la metà del personale subalterno interviene, a turno, in ufficio per eseguire la pulizia e l'assetto delle stanze; e dopo ciò rimangono pure per turno, fino alla chiusura degli uffici, gli agenti all'uopo designati.

Agli agenti ai quali è concesso l'alloggio non è permesso di dare in uso l'abitazione o parte di essa a persone estranee alla propria famiglia.

Art. 12.

Gli agenti del personale subalterno possono ottenere congedi che, in complesso, non eccedano venti giorni per ciascun anno.

Per causa grave, la durata del congedo può essere estesa ad un massimo di cinquanta giorni, con disposizione del capo del personale.

Art. 13.

Per il personale subalterno sono date annualmente le occorrenti informazioni tanto dai capi degli uffici ai quali gli agenti sono addetti, quanto dall'economo, secondo moduli stabiliti dalle singole Amministrazioni.

Art. 14.

Al personale subalterno, in quanto siano applicabili e in quanto non sia stato provveduto col presente regolamento, sono estese le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e nel relativo regolamento generale approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

La sospensione dal grado e dallo stipendio, la revocazione dall'impiego e la destituzione, sono pronunciate per decreto Ministeriale o Presidenziale, sentito un Consiglio di disciplina composto del capo del servizio a cui è addetto l'agente sottoposto a giudizio, del capo del personale, e dell'economo.

Art. 15.

Le domande degli agenti del personale subalterno devono essere inoltrate per via gerarchica.

Non sono ammesse domande collettive, nè quelle fatte pervenire ai superiori direttamente o a mezzo di persona estranea. Siffatte domande non sono prese in considerazione e danno luogo a provvedimenti disciplinari.

Art. 16.

Il personale subalterno delle Amministrazioni centrali dello Stato che nell'attuale sua posizione non abbia diritto al trattamento di riposo stabilito dal testo unico delle leggi sulle pensioni approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, è iscritto, a cura del Ministero del tesoro, alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, nel ruolo della mutualità.

Art. 17.

Per ogni agente del personale subalterno iscritto a' termini dell'articolo precedente, viene versato dall'erario alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai un annuo contributo pari ad un decimo dello stipendio.

La somma occorrente per tale contributo è stanziata annualmente nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro.

Art. 18.

Presso la Cassa nazionale di previdenza è inoltre costituito un fondo di riversibilità a favore delle vedove e degli orfani degli agenti del personale subalterno iscritti a norma dell'art. 16.

Il detto fondo è formato da un contributo annuo dell'erario pari al 3 per cento dello stipendio di ciascun agente iscritto.

La somma occorrente per tale contributo è stanziata annualmente nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Art. 19.

Gli stipendi degli agenti del personale subalterno iscritti alla Cassa nazionale di previdenza a norma dell'art. 3 della legge 8 luglio 1912, n. 750, sono sottoposti alla ritenuta del 2 per cento in conto entrate del tesoro.

Art. 20.

Col fondo di cui all'art. 18, la Cassa nazionale di previdenza provvede all'assegnazione e al pagamento di pensioni o di indennità per una sola volta, alle vedove ed agli orfani, che si trovino nelle condizioni volute dalle leggi vigenti sulle pensioni degli impiegati civili per avere diritto a pensione o indennità.

È assegnata la pensione alle vedove ed agli orfani degli agenti morti dopo 25 anni di servizio utile; la pensione è corrisposta in ragione di tanti centoventesimi della media degli stipendi dell'ultimo quinquennio quanti sono gli anni di servizio utile prestato dell'agente. La pensione non può superare i quattro quindicesimi dall'anzidetta media degli stipendi.

È assegnata l'indennità alle vedove ed agli orfani degli agenti morti dopo un servizio utile minore di 25 anni e maggiore di 10. L'indennità è uguale a tanti dodicesimi della media degli stipendi dall'ultimo quinquennio quanti sono gli anni di servizio utile prestato dall'agente.

La frazione d'anno uguale o inferiore ai sei mesi è trascurata, quella superiore è computata per un anno intero.

Art. 21.

Ogni cinque anni la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai compila un bilancio tecnico del fondo di riversibilità di cui all'art. 18, e ne invia copia al Ministero del tesoro.

Gli utili che fossero accertati col bilancio tecnico sono dalla Cassa devoluti al tesoro dello Stato. Alle eventuali deficienze provvede il tesoro stesso con un versamento da effettuarsi in una sola volta.

Art. 22.

Agli effetti della iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza le Amministrazioni centrali debbono dare immediata comunicazione al Ministero del tesoro di tutti i provvedimenti riguardanti la nomina, la carriera e la cessazione dal servizio dei propri agenti del personale subalterno.

Art. 23.

A favore degli agenti del personale subalterno iscritti alla Cassa nazionale di previdenza secondo l'art. 16 è tenuto conto del servizio eventualmente prestato in precedenza alla iscrizione quando, dalle leggi vigenti, esso sia riconosciuto valido per la pensione.

All'atto del collocamento a riposo di agenti che contino tale servizio, il Ministero del tesoro verserà alla Cassa nazionale di previdenza un contributo straordinario per una sola volta corrispondente agli anni del servizio anzidetto.

Uguale contributo sarà versato in caso di decesso dell'agente, quando concorrano le condizioni sopra accennate, e quando alla vedova o agli orfani di lui spetti il trattamento di riversibilità.

Disposizioni transitorie

Art. 24.

Le norme per l'ammissione all'esame di cui all'art. 4 della legge 8 luglio 1912, n. 750, e per lo svolgimento del medesimo, sono stabilite con i decreti Ministeriali o Presidenziali con i quali, presso le singole ammistrazioni, esso viene indetto.

L'ammissione degli aspiranti è deliberata dal ministro o dal presidente.

La classificazione di anzianità per i riconosciuti idonei è stabilita in relazione ai servizi precedentemente prestati in Amministrazioni dello Stato, e solo a parità di anzianità si tiene conto del servizio militare.

Art. 25.

È data facoltà alle singole Amministrazioni di far adoperare, fino ad esaurimento, gli oggetti di divisa attualmente in uso.

Art. 26.

Sono abrogate le disposizioni speciali attualmente in vigore

presso le singole Amministrazioni centrali, in quanto siano contrarie a quelle del presente regolamento.

TABELLA degli oggetti di vestiario costituenti la divisa dei capi uscieri, uscieri ed inservienti.

La divisa è formata dagli oggetti sottoindicati:

Per i capi uscieri ed uscieri:

giacca, panciotto, berretto, calzoni di panno nero per l'inverno; di lanetta grigia per l'estate;

pastrano di panno nero.

Per gl'inservienti:

una giacca di panno nero ed una di traliccio;

un panciotto id. ed uno id.;

un paio calzoni id. ed uno id.;

un berretto id. ed uno di lanetta grigia;

un pastrano id.

Tutti gli oggetti suindicati devono essere muniti di filettatura di panno di colore rosso amaranto.

Il colletto della giacca e una striscia al berretto sono di velluto di colore rosso amaranto.

Agli angoli del colletto della giacca è ricamato il monogramma dell'Amministrazione, in oro per i capi uscieri e per gli uscieri, in argento per gl'inservienti.

Un distintivo speciale, tanto per i capi uscieri quanto per gli uscieri, è apposto alla manopola della giacca ed al berretto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 febbraio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Boscotrecase (Napoli).

SIRE!

In seguito alla crisi manifestatasi nel comune di Boscotrecase per le dimissioni dei ventidue consiglieri sui trenta assegnati, alla provvisoria gestione del Comune ha provveduto il Commissario inviato sul luogo dal prefetto di Napoli con decreto del dicembre scorso; ma per ristabilire il regolare funzionamento della pubblica azienda tenuto anche conto delle condizioni della finanza e dei pubblici servizi, occorre una straordinaria misura.

Il riordinamento dell'archivio, l'impianto del registro di anagrafe, la revisione dei regolamenti locali in armonia alle nuove norme sopravvenute, la definizione delle liti, nelle quali è interessata l'Amministrazione comunale, l'assetto della finanza e la soluzione d'importanti questioni, come quelle concernenti la sistemazione delle strade e la distribuzione dell'acqua potabile ai privati richiedono un'opera serena ed imparziale, la quale nelle attuali condizioni può solo ottenersi da una gestione straordinaria.

L'immediata convocazione dei comizi non avrebbe infatti altro risultato che di accentuare i dissidi e le competizioni personali in un ambiente, già agitato dalla recente lotta politica, senza possibilità di risolvere la crisi, in quanto i partiti non sono ora disposti a concorrere alle urne, nè ad accettare la responsabilità del governo, della pubblica azienda, in vista delle elezioni generali, che dovranno avvenire tra pochi mesi, a norma della legge 19 giugno 1913, n. 640, in base alle liste a suffragio allargato, ora in corso di formazione.

Anche secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato, nell'adunanza 13 febbraio corrente, è indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Boscotrecase, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Alberto Buonoconto è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1914.
VITTORIO EMANUELE.
GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1914:

Passeri Arnaldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre stesso anno.

Palumbo Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1914.

Criscuolo Giovanni Battista, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre detto anno.

Diana Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 26 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre stesso anno.

Virgilio Giuseppe Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1913.

Boncinelli Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre detto anno.

Panara Parisino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre detto anno.

Ferrazzi Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre detto anno.

Scagnetti Giulio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1914.

Con R. decreto del 14 gennaio 1914:

Marini Fernando, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 novembre 1913, richiamato in servizio dal 21 dicembre stesso anno.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 1ª quindicina di ottobre 1913

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		1) - Opere letterarie, scientifiche, ecc.				
61290	Albinelli Ettore	« Il calvario di un vergine ». Romanzo, con illustrazioni in 118 dispense	Kardos Emanuele, edit.	Tip. G. B. Marsano, Genova, 6 luglio 1911	Genova 20 giugno 1913	T
61301	Amaduzzi Lavoro	« Fisica e chimica », con illustrazioni, ad uso della III classe delle scuole tecniche (tipo comune). — Edizione seconda, la prima essendo del 1910	Soc. an. ed. Nicola Zanichelli	Tip. A. Cacciari, Bologna, 1° dicembre 1912	Bologna 28 febbraio 1913	T
61287	Bonacci Giovanni	« Nozioni elementari di geografia » ad uso delle scuole medie inferiori. — Vol. III « Il Mondo (meno l'Europa) — Il posto dell'Italia nel mondo ». — Edizione seconda, con illustrazioni, e prefazione di Mario Baratta, la prima essendo del 1911	Soc. ed. Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C.	Tip. E. Voghera Roma, 1° ottobre 1912	Roma 20 giugno 1913	T
61293	Carnelutti Francesco	« Infortuni sul lavoro ». (Studi). Depositato il volume primo. (Collez. di op. giur. ed econ.)	Soc. edit. romana « Athenaeum » in persona del suo amminis. delegato Ant. Scialoja	Tip. Soc. an. « Leonardo da Vinci », Città di Castello 1913	Roma 27 giugno 1913	U
61308	Corazzini Giuseppe	« Il parroco ». Cenni storici — Diritto — Legislazione. — (Bibl. giurid. ital. diretta da Carlo Lessona, n. IX)	Sansoni G. C., edit.	Tip. Giachetti, figlio e C., Prato, 28 giugno 1913	Firenze 1° agosto 1913	U
61281	Donaver Federico	« La storia della Repubblica di Genova » in due volumi (8 fascicoli). — Depositato il 1° fascicolo (pag. 128 e 8 tavole fuori testo)	Libreria Editrice Moderna, di Giovanni Ricci	Tipografia Moderna, Castrocaro, 30 gennaio 1913	Genova 1° febbraio 1413	U
61292	Emanuele Eugenio	« Lezioni di agraria » ad uso degli istituti tecnici e degli agricoltori. — Parte III: « Industrie agrarie e brevi nozioni di economia rurale » con 214 illustrazioni. — Seconda edizione la prima essendo del 1904	Sandron Remo, editore	Tip. Sandron, Palermo, 24 giugno 1913	Palermo 26 giugno 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61298	Erba Carlo (Ditta)	« L'opopeptol ». Note riassuntive	Erba Carlo (Ditta Banfi L. procuratore)	Tip. Enrico Bonetti, Milano, 1° agosto 1913	Milano 11 agosto 1913	U
61288	Florio Vittorio	« La figlia del furiere ». Romanzo illustrato di una trovatella. — Depositato il primo fascicolo	Kardos Emanuele, ed.	Tip. G. B. Marsano, Genova, 19 marzo 1913	Genova 20 giugno 1913	U
61299	Gismondi Antonio e Guarnieri-Ventimiglia Antonio	« Il nuovo codice di procedura penale italiano » illustrato. — Depositato il fascicolo 1-2 (pagine dal 1 a 80) del vol. I)	Società Editrice Libraria, di Milano (Ger. Domenico De Mersico)	Tip. « Indipendenza », Milano, 31 luglio 1913	Milano 11 agosto 1913	U
61314	Mariani Gaetano, junior	« I Comuni » (Biblioteca di ragioneria applicata diretta da G. Rota. — Vol. III)	Unione tip. edit. torinese	Tip. della Soc. dichiarante, Torino, 10 agosto 1913	Torino 21 agosto 1913	U
61311	Martorelli Camillo	« Raccolta di speciali suppliche divote ». — Depositato il « Fascicolo nell'occasione della festa di S. Gennaro »	Martorelli Camillo	Tip della « Casa della buona stampa », Napoli, agosto 1913	Napoli 19 agosto 1913	U
61296	Mele Ascanio	« Gli studi di Max Müller sulla religione ». Saggio critico	Mele Ascanio	Tip. della Casa editrice Salvatore Lapi, Città di Castello, 9 luglio 1913	Bologna 20 luglio 1913	U
61312	Morselli Enrico	« Le neurosi traumatiche », particolarmente considerate nelle forme suscettive di risarcimento. Studio chimico e medio-legale, con 52 illustrazioni	Unione tip. ed. torinese	Tip. della Società dichiarante, Torino, 2 agosto 1913	Torino 21 agosto 1913	U
61300	Pessina Enrico ed altri	« Enciclopedia del diritto penale italiano ». Parte II « Procedura » — Raccolta di monografie a cura di Enrico Pessina, con la collaborazione di altri. — Depositato il fascicolo 1-2 del vol. I. « Lavori preparatori » di G. Santoro	Società Editrice Libreria, di Milano, (Ger. D. De Marsico)	Tip. « Indipendenza », Milano, 2 agosto 1913	Milano 11 agosto 1913	U
61289	Pintada Giovanni	« Donna Giulia » ovvero « La nobile sfortunata di Castelnuovo ». Romanzo con illustrazioni — Depositato il primo fascicolo	Kardos Emanuele, edit.	Tip. G. B. Marsano, Genova, 15 ottobre 1912	Genova 20 giugno 1913	U
61309	Poli G. e Perniciaro C.	« La piccola grammatica italiana », per la terza classe elementare. — Definizioni, precetti, esercizi	Paravia G. B. e C. Ditta editrice	Tip. Artigianelli di San Giuseppe, Roma, 25 luglio 1913	Roma 18 agosto 1813	U
61310	Gli stessi	« La grammatica italiana » per le scuole elementari superiori. — Definizioni, precetti, esercizi	La stessa	Tip. Befani, Roma, 1° agosto 1913	Roma 18 agosto 1913	U
61291	Rambaldi Pier Liberale	« Torcello », con illustrazioni	Deputazione Provinciale di Venezia, in persona del suo Pres. P. Berna	Tipolitografia Carlo Ferrari, Venezia, 10 giugno 1913	Venezia 23 giugno 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61294	Raulich Italo	« Pagine sparse del Risorgimento ». Raccolta di letture storiche educative pel ginnasio, per la scuola tecnica e per la complementare	Ditta ed. G. B. Paravia e C.	Tip. Riccardo Garroni (già Soc. tip. editrice romana), 15 giugno 1913	Roma 10 luglio 1913	U
61302	Schmoller Gustavo (Eusebio Lodovico)	« Lineamenti di economia nazionale generale ». Parte II. — Versione italiana dal tedesco di Lodovico Eusebio. — (Biblioteca dell'Economista, serie V, diretta da Pasquale Jannaccone. Vol. I (Parte 2ª)	Società l'Unione Tipografico-Editore Torinese	Tipogr. della Soc. dichiarante, Torino, 15 maggio 1913	Torino 21 maggio 1913	U
61313	Tizzoni Guido	« La pellagra studiata nelle sue cause », con otto tavole separate	La stessa	Detta, 3 agosto 1913	Torino 21 agosto 1913	U
61306	Vitale Gustavo	« La divisione degli archi e degli angoli nel disegno geometrico », con 4 figure	Viale Gustavo	Tip. dell'Unione tipolitografica bresciana, Brescia, 20 luglio 1913	Brescia 23 luglio 1913	U
		2) - Opere artistiche e grafiche.				
61282	Alterocca	« Reale Famiglia Italiana ». Serie di 21 cartoline riproducenti le LL. MM. e i Principini Reali da fotografie di Carlo De Marchi	Ditta Alterocca	Stabilimento Alterocca, Terni, 30 marzo 1913	Perugia 2 aprile 1913	U
61304	Currini, Melloni e C.	« La prima ferita di Diana ». Modello in gesso, da servire per la riproduzione in marmo e alabastro, rappresentante una figura di donna nuda, seduta su una panchina, che sta fasciandosi una gamba. — Depositata la fotografia	Currini, Melloni e C. (Société aux artistes réunis)	Stabilimento di scultura della Società dichiarante, Firenze, 1° luglio 1913	Firenze 23 luglio 1913	U
61305	Gli stessi	« Donna brettone ». Modello ut supra, rappresentante un « busto » di donna brettone. — Depositata la fotografia	La stessa	Detto, id.	Firenze 23 luglio 1913	U
		3) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche edite.				
61283	Arrighi Augusto	« Agli eroi d'Italia », Coro per canto e pianoforte	Arrighi Augusto	(Edit. il dichiarante). Tipo-litogr. G. Filippini, Firenze, 2 aprile 1913	Firenze 28 aprile 1913	U
61284	Bimboni Pilade	« Elementi musicali » in 5 tavole dimostrative ad uso delle Società filarmoniche, convitti istituti pubblici e privati	Ditta editr. A. Lapini (Donnini Arturo, direttore)	Litografia della Ditta dichiarante, Firenze, gennaio 1913	Firenze 21 maggio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61295	British e Colonial Kine e C.	« La battaglia di Waterloo ». Opera cinematrografica su film della « British e Colonial Kine Co. » di Londra, che si dichiara mai proiettata in pubblico prima del deposito, e lunga m. 1400 circa. Depositate 6 fotografie e 10 incisioni dei quadri in cui è divisa l'azione	Grandi Giuseppe	Stabilimento British e Colonial kine Co., Londra, 3 luglio 1913	Como 12 luglio 1913	U
61339	Bucceri Gianni	« Màrken ». Opera melodrammatica in un atto. Parole di Enrico Cavacchioli. Riduzione per canto e pianoforte dello stesso autore. Non ancora rappresentata	Sonzogno Edoardo, ed.	Sonzogno E., editore. Tipografia Matarelli, Milano, 13 settembre 1913	Milano 13 settembre 1913	U
61286	Dell'Agli Antonio	« La Principessa Giovanna » Melodramma in tre parti. Libretto	Dell'Agli Antonio	Tip. Zammit, Noto 1° giugno 1913	Siracusa 5 giugno 1913	U
61333	Gastaldon Stanislao	« Reuccio » (Roitele), Opera comica in tre atti su parole di Feliciano Champsaur. Riduzione per canto e pianoforte dello stesso Gastaldon. (N. di cat. 1825)	Sonzogno Edoardo, ed.	Calcografia del dichiarante, Milano, 2 settembre 1913. — Non ancora rappresentata prima del deposito	Milano 3 settembre 1913	U
61316	Giordano Umberto (Delli Ponti Raffaele)	« Marcella ». Tragiches Idyll in drei Bildern von Henry Cain, Eduard Atenis und Lorenzo Stecchetti. Deutsch von Fritz Wahl. Riduzione completa per canto e pianoforte di Raffaele Delli Ponti, con testo italiano e colla versione in tedesco	Lo stesso	Calcografia del dichiarante, Milano, 12 agosto 1913. — Non ancora rappresentata in tedesco	Milano 26 agosto 1913	U
61324	Hartmann Von Anderlan-Hochbrunn	« Te Deum ». Oratorio sacro in tre parti per soli cori, grande orchestra ed organo, col testo latino di Mons. G. A. Ghezzi. Partitura	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 28 agosto 1913. — Mai eseguito in pubblico prima del deposito	Milano 28 agosto 1913	U
61317	Leoncavallo Ruggero (Paribeni G. C)	« Zingari ». Dramma lirico in due episodi di E. Cavacchioli e G. Emanuel. Riduzione completa per pianoforte solo di G. C. Paribeni. (N. di cat. 1774)	Sonzogno Edoardo, ed.	Stamp. music. Matarelli. Milano, 14 agosto 1913	Milano 26 agosto 1913	U
61297	Müller A. H. di Hamburg	« Il mistero del Castello di Richmond » ovvero « Nelle mani dei cospiratori ». Opera cinematrografica sul film della Casa « A. H. Müller » di Hamburg, che si dichiara mai proiettata in pubblico prima del deposito e lunga metri 1000 circa Depositate 14 incisioni dei quadri in cui è divisa l'azione	Grandi Giuseppe	Stabilimento Casa A. H. Müller, Hamburg, 15 luglio 1913	Como 26 luglio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche inedite.				
61336	Anonimo (Gloria)	« Florette e Patapon ». Azione cinematografica non ancora proiettata in pubblico. Depositati, pel visto, il manoscritto del tema e 102 fotogrammi	De Giglio A. (Ditta)	—	Torino 12 settembre 1913	U
61335	Anonimo (Kinografen)	« Un dubbio atroce » ovvero « Sotto le ali del vecchio mulino ». Azione cinematrografica non ancora proiettata in pubblico. Depositati, pel visto, il manoscritto del tema e 28 fotogrammi	La stessa	—	Torino 6 settembre 1913	U
61337	Lo stesso (La stessa)	« Sublime amor di madre ». Azione cinematografica non [ancora proiettata in pubblico. Depositati, pel visto, il manoscritto del tema e 29 fotogrammi	La stessa	—	Torino 12 settembre 1913	U
61338	Lo stesso (La stessa)	« Il serpente velenoso ». Azione cinematrografica non ancora proiettata in pubblico. Depositati, pel visto, il manoscritto del tema e 25 fotogrammi	La stessa	—	Torino 12 settembre 1913	U
61326	Anonimo (Nordisk)	« Il dramma del vecchio mulino ». Azione cinematografica non ancora proiettata in pubblico. Depositati, pel visto, il manoscritto del tema e 24 fotogrammi	La stessa	—	Torino 29 agosto 1913	U
61327	Lo stesso (La stessa)	« La studentessa ». Azione cinematografica non ancora proiettata in pubblico. Depositati, pel visto, il manoscritto del tema e 35 fotogrammi	La stessa	—	Torino 29 agosto 1913	U
61334	Lo stesso (La stessa)	« Le ultime volontà del Re dell'acciaio ». Azione cinematrografica non ancora proiettata in pubblico. Depositati, pel visto, il manoscritto del tema e 32 fotogrammi	La stessa	—	Torino 6 settembre 1913	U
61303	Aquila Film in Torino (Peyron L.)	« Fedora ». Opera cinematrografica su film, dichiarata di m. 1449 circa (Tema di E. Peyron). Presentati, pel visto, 59 fotogrammi oltre al sunto inedito dell'azione	Aquila Films di Livio Pugliese	— Mai proiettata prima del deposito	Torino 28 giugno 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61319	Aquila Films in Torino (Peyron Ernesto)	«‖La belva della mezzanotte ». Opera cinematografica che si dichiara di m. 1530 circa (Tema di Ernesto Peyron). Presentati, pel visto, 74 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Aquila Films di Livio Pugliese	— Mai proiettata prima del deposito	Torino 27 agosto 19.3	U
61329	Brammer Julius e Grünwald Alfred (Herrmanstorfer Teodoro)	« Sua Altezza balla il valtzer » (Hoheit tanzt valzer). Operetta in tre atti, musicata da Leo Ascher. Libretto Traduzione italiana di T. Herrmanstorfer	Mauro Tommaso	— Non ancora rappresentata	Roma 3 settembre !913	U
61318	Bucceri Gianni	« Màrken ». Dramma lirico in un atto di Enrico Cavacchioli. Grande partitura	Sonzogno Edoardo, ed.	— Mai rappresentata prima del deposito	Milano 26 agosto 1913	U
61323	Moratti Merlino Caterina	« Vinse l'amor ! » Operetta fantastica in due atti e tre quadri su libretto di Enrico Palermi. Partitura per canto e pianoforte	Moratti Merlino Caterina	—	Milano 28 agosto 1913	U
61320	Nordisk Films, in Copenhagen	« Sotto il giogo della passione ». Opera cinematrografica. Presentati, pel visto, 48 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	De Giglio A. (Ditta. Direttore Ettore Marzetto)	— Mai proiettata prima del deposito	Torino 22 agosto 1913	U
61322	Palermi Enrico	« Vinse l'amor ! » Operetta fantastica in due‖atti e tre quadri della dichiarante. Libretto	Moratti Merlino Caterina	— Non ancora rappresentata prima del deposito	Milano 22 agosto 1·13	U
61330	Pasztor Joseph e Schanzer Rudolf (Franci Arturo)	« Il bacio proibito » (Der verbotene Kuss). Operetta in tre atti per la musica di S. Vincze e R. Schanzer. Libretto. Traduzione italiana di A. Franci.	Mauro Tommaso	— Rappresentata la prima volta in Italia al Teatro *Verdi* di Bologna il 30 gennaio 1910	Roma 3 settembre 1913	T
61285	Santangelo Ettore	« Viva la pace ». Marcia popolare internazionale	Santangelo Ettore	— Non ancora eseguita all'atto del deposito in Prefettura	Siracusa 29 maggio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61328	Sciamengo Carlo e Pastrone Giovanni	« Il bacio della zingara ». Azione cinematografica in 63 quadri, su pellicola di m. 650. Depositati, pel visto, il manoscritto del tema e 63 fotogrammi	Itala-Film (Ditta) di Sciamengo e Pastrone	— Mai proiettata prima del deposito	Torino 2 settembre 1913	U
61307	Solferini Remo	« Sposina ideale ». Operetta in tre atti su parole di Orazio Ducci	Solferini Remo	— Non mai rappresentata prima del deposito. Spartito	Mantova 29 luglio 1913	U
61315	Tassoni Mario	« Fiorenza ». Dramma lirico in tre atti di Giov. Virginio Amodeo. Partitura per canto e pianoforte	Tassoni Mario	— Mai rappresentata prima del deposito	Milano 23 agosto 1913	U
61325	Vay Hubert in Milano	« Jone, Ultimi giorni di Pompei ». Opera cinematografica in quattro parti, con prologo (da romanzo omonimo di Bulwer Lytton), su pellicola che si dichiara di m. 2500 circa. Presentati, pel visto, 312 campioni della film, oltre al sunto inedito dell'azione	Vay Hubert (Ditta di Armando Vay)	— Mai proiettata prima del deposito	Milano 29 agosto 1913	U
61311	Vincze Sigmund e Schanzer Rudolf	« Il bacio proibito » (Der verbotene Kuss). Operetta in tre atti. Partitura originale con testo tedesco di Joseph Pasztor e Rudolf Schanzer e traduzione italiana di A. Franci	Mauro Tommaso	— Rappresentata la prima volta in Italia al Teatro Verdi di Bologna il 30 gennaio 1913, e all'estero al Teatro Arion di Berlino nel dicembre 1910	Roma 3 settembre 1913	T
61321	Volsca Film, in Velletri	« Liliana ». Opera cinematografica	De Giglio A. (Ditta. Direttore Ettore Marzetto)	— Mai proiettata prima del deposito	Torino 28 agosto 1913	U
61332	Von Barconyi Karl e Martos Franz (Herrmanstorfer Teodoro)	« Il piccolo Re » (Der Kleine König), Operetta in 3 atti, musicata da Emmerich Kàlmàn. Libretto. Traduzione italiana di T. Herrmanstorfer.	Mauro Tommaso	— Rappresentata la prima volta in Italia al Teatro Apollo di Roma, il 9 maggio 1913	Roma 3 marzo 1913	T

Parti d'opere registrate nella seconda quindicina di settembre e prima di ottobre 1913 in continuazione di depositi precedentemente fatti.

(Art. 24 del testo unico).

Num. del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	Stabilimento, luogo e data di pubblicazione	Data del deposito in Prefettura	
					primitivo	attuale
45186 e 45187	Navone Carlo	« Direttissima Genova-Milano ». Depositato un volume contenente l'esposizione al signor sindaco di Genova dell'operato dell'ingegnere Carlo Navone, illustrativa del progetto della direttissima « Genova-Milano e Mortara » per le valli Secco e Scrivia (3ª edizione) con documenti e commentari in 3 parti di cui la 1ª in 2ª edizione	Navone Carlo	Tip. della Gioventù. Genova, 1906-1913	Genova 31 agos. 1903	Genova 6 sett. 1913
46233	Bertacchi Cosimo	« Nuovo dizionario geografico universale ». Geografia, fisica, flora, fauna, prodotti minerali; Geografia antropica (Razze, Nazioni, Stati, Industrie, Commerci, Monumenti, Località celebri). Depositata la parte II K-Z, con supplementi	Unione Tipografica Editrice Torinese (Soc.)	Tip. della Società dichiarante. Torino, 8 agosto 1912	Torino 4 nov. 1904	Torino 21 agos. 1913
53391	Cogliolo Pietro	« Scritti varii di diritto privato ». Depositato il vol. II	Detta	Detta 20 luglio 1913	Torino 22 sett. 1910	Torino 21 agos. 1913
55200	Vittorio Emanuele III (Re d'Italia)	« Corpus nummorum italicorum ». Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medioevali e moderne, coniate in Italia o da Italiani in altri Paesi. Depositato il vol. IV. « Lombardia, zecche minori » di pagine 588 e tavole 45+3 supplementari	Vittorio Emanuele III, a mezzo del suo procuratore Mattioli-Pasqualini Alessandro	Tip. della Reale Accademia dei Lincei, di Vincenzo Salviucci, pel testo e fotocalcografia Danesi, per le tavole. Roma, 1° settembre 1913	Roma 23 ott. 1910	Roma 10 sett. 1913
57826	Bellino Giuseppe	« Gesù Cristo nelle SS. Scritture e nei SS. Padri e Dottori ». Depositato il vol. IV, « Da Nazaret a Gerusalemme »	Unione tipografico-editrice Torinese	Tip. della Società dichiarante, Torino, 1913	Torino 31 genn. 1912	Torino 21 mag. 1913

N. del Registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	Stabilimento, luogo e data di pubblicazione	Data del deposito in Prefettura	
					primitivo	attuale
57830	Diversi (Soc. Nazion. Dante Alighieri)	« Italia ». Letture mensili. (Rassegna). Depositato il fascicolo 7 ed 8 dell'annata II	Unione tipografico-editrice Torinese	Tip. della Società dichiarante, Torino, luglio e ago- 1913	Torino 13 febb. 1913	Torino 9 lug. 1913 26 ago. 1913
59207	Eusebietti Pietro	« Corso elementare di filosofia ad uso dei licei ». Depositato il volume di « Elementi di logica » per la 2ª classe	Sandron Remo, editore	Tip. del dichiarante, Palermo, 1913	Palermo 30 sett. 1912	Palermo 1 mar. 1913
59271	Senofonte (Ricci Luigi)	« La spedizione di Ciro ». (Anabasi) commentata dal prof. Luigi Ricci. Depositato il libro II, fascicolo II (N. 4 della Nuova collez. « Graecia capta » di lessici greci, diretta da N. Terzaghi)	Lo stesso	Tip. Sandron, Palermo, 1913	Palermo 14 ott. 1912	Palermo 2 apr. 1913
60124	Gasca Cesare	« Associazioni commerciali e civili ». Depositato il libro II « Associazioni civili »	Unione tipografico-editrice Torinese	Tip. della Società, dichiarante, 3 maggio 1913	Torino 24 genn. 1913	Torino 6 magg. 1913

ELENCO n. 18 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di ottobre 1913.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
16263	61318	Bucceri Gianni	« Märken ». Dramma lirico in un atto di Enrico Cavacchioli. Grande partitura	Sonzogno Edoardo, edit.	— Mai rappresentata prima del deposito	Art. 23.
16281	61339	Lo stesso	« Marken ». Opera melodrammatica in un atto. Parole di Enrico Cavacchioli. Riduzione per canto e pianoforte dello stesso autore	Sonzogno Edoardo	1913 Non ancora rappresentata	
16278	61333	Gastaldon Stanislao	« Reuccio (Roitelet). Opera comica in tre atti su parole di Feliciano Champsaur. Riduzione per canto e pianoforte dello stesso Gastaldon. (N. di cat. 1825)	Sonzogno Edoardo, edit.	1913 Non ancora rappresentata prima del deposito	

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16261	61316	Giordano Umberto (Delli Ponti Raffaele)	« Marcella ». Tragisches Idyll in drei Bildern van Henry Cain, Eduard Atenis und Lorenzo Stecchetti. Deutsch von Fritz Wahl. Riduzione completa per canto e pianoforte di Raffaele Delli Ponti, con testo italiano e colla versione in tedesco	Sonzogno Edoardo, edit.	1913	
16262	61317	Leoncavallo Ruggero (Paribeni G. C.)	« Zingari ». Dramma lirico in due episodi di E. Cavacchioli e G. Emanuel. Riduzione completa per pianoforte solo di G. C. Paribeni. (N. di cat. 1774)	Lo stesso	1913	
16268	61323	Moratti Merlino Caterina	« Vinse l'amor! » Operetta fantastica in due atti e tre quadri su libretto di Enrico Palermi. Partitura per canto e pianoforte	Moratti Merlino Caterina	—	Art. 23.
16260	61315	Tassoni Mario	« Fiorenza ». Dramma lirico in tre atti di Giov. Virginio Amodeo. Partitura per canto e pianoforte	Tassoni Mario	— Mai rappresentata prima del deposito	Art. 23.
16276	61331	Vincze Sigmund e Schanzer Rudolf	« Il bacio proibito » (Der verbotene Kuss). Operetta in tre atti. Partitura originale con testo tedesco di Joseph Pasztor e Rudolf Schanzer e traduzione italiana di A. Franci	Mauro Tommaso	— Rappresentata la prima volta in Italia al Teatro Verdi di Bologna il 30 gennaio 1913, e all'estero al Teatro Arion di di Berlino nel dicembre 1910	Art. 23.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera).			
16277	61332	Von Barconyi Karl e Martos Franz (Herrmanstorfer Teodoro)	« Il piccolo Re » (Der KleineKönig), Operetta in 3 atti, musicata da Emmerich Kàlmàn. Libretto. Traduzione italiana di T. Herrmanstorfer	Lo stesso	— Rappresentata la prima volta in Italia al Teatro Apollo di Roma, il 9 maggio 1913	Art. 23.
16274	61329	Brammer Julius e Grünwald Alfred (Herrmanstorfer Teodoro)	« Sua Altezza balla il valtzer » (Hoheit tänzt valzer). Operetta in tre atti, musicata da Leo Ascher. Libretto. Traduzione italiana di T. Herrmanstorfer	Lo stesso	— Non ancora rappresentata	Art. 23.
16287	61322	Palermi Enrico	« Vinse l'amor! » Operetta fantastica in due atti e tre quadri della dichiarante. Libretto	Moratti Merlino Caterina	— Non ancora rappresentata prima del deposito	Art. 23.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16275	61330	Pasztor Joseph e Schanzer Rudolf (Franci Arturo)	« Il bacio proibito » (Der verbotene Kuss). Operetta in tre atti per la musica di S. Vincze e R. Schanzer. Libretto. Traduzione italiana di A. Franci	Mauro Tommaso	— Rappresentata la prima volta in Italia al Teatro Verdi di Bologna il 30 gennaio 1910	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc.).			
16269	61324	Hartmann Von Ander Lan-Hochbrunn	« Te Deum ». Oratorio sacro in tre parti per soli cori, grande orchestra ed organo, col testo latino di Mons. G. A. Ghezzi. Partitura	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	1913 Mai eseguito in pubblico prima del deposito	
			IV - Opere cinematografiche (Films)			
16259	61303	Aquila Film in Torino (Peyron E.).	« Fedora ». Opera cinematografica su film, dichiarata di m. 1449 circa (Tema di E. Peyron)	Aquila Films di Livio Pugliese	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 59 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione
16261	61319	La stessa (Lo stesso)	« La belva della mezzanotte ». Opera cinematografica che si dichiara di m. 1530 circa (Tema di Ernesto Peyron)	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 74 ut supra
16257	61295	British e Colonial Kine e C., in Londra	« La battaglia di Waterloo ». Opera cinematografica su film della « British e Colonial Kine Co. » che si dichiara lunga m. 1400 circa	Grandi Giuseppe	1913 Mai proiettata in pubblico prima del deposito	Depositate 6 fotografie e 10 incisioni dei quadri in cui e divisa l'azione
16281	61336	Gloria (Soc. in Torino)	« Florette e Patapon ». Azione cinematografica	De Giglio A. (Ditta)	— Non ancora proiettata in pubblico	Art. 23. — Presentati, pel visto, 102 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
16280	61335	Kinografen, in Copenhagen	« Un dubbio atroce » ovvero « Sotto le ali del vecchio mulino ». Azione cinematografica	La stessa	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 28 ut supra
16282	61337	La stessa	« Sublime amor di madre ». Azione cinematografica	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 29 ut supra
16283	61338	La stessa	« Il serpente velenoso ». Azione cinematografica	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 25 ut supra
16258	61297	Müller A. H. di Hamburg	« Il mistero del Castello di Richmond » ovvero « Nelle mani dei cospiratori ». Opera cinematografica su film della Casa A. H. Müller, che si dichiara lunga m. 1000 circa	Grandi Giuseppe	1913 Mai proiettata in pubblico prima del deposito	Depositate 14 incisioni dei quadri in cui è divisa l'azione

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
16265	61320	Nordisk Films, in Copenhagen	« Sotto il giogo della passione ». Opera cinematografica	De Giglio A. (Ditta. Direttore Ettore Marzetto)	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 48 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione
16271	61326	La stessa	« Il dramma del vecchio mulino ». Op. cinematografica	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 24 ut supra
16272	61327	La stessa	« La studentessa ». Op. cinematografica	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 35 ut supra
16279	61334	La stessa	« Le ultime volontà del Re dell'acciaio ». Op. cinematografica	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 32 ut supra
16273	61328	Sciamengo Carlo e Pastrone Giovanni	« Il bacio della zingara ». Azione cinematografica in 63 quadri, su pellicola di m. 650	Itala-Film (Ditta) di Sciamengo e Pastrone	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 63 ut supra
16270	61325	Vay Hubert, in Milano	« Jone, Ultimi giorni di Pompei ». Opera cinematografica in quattro parti, con prologo (da romanzo omonimo di Bulwer Lytton), su pellicola che si dichiara di m. 2500 circa	Vay Hubert (Ditta di Armando Vay)	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 312 campioni della films, oltre al sunto inedito dell'azione
16266	61321	Volsca Film, in Velletri	« Liliana ». Opera cinematografica	De Giglio A. (Ditta. Direttore Ettore Marzetto)	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 35 fotogrammi oltre al sunto inedito dell'azione

Roma, 15 novembre 1913.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Iasilli Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 269 ordinale, n. 187 di protocollo e n. 2792 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Potenza in data 11 aprile 1913, in seguito alla presentazione di una rendita di L. 21, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor ing. Pistolese Federico fu Serafino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 marzo 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	334830	21 50	*de Giorgio* Carlo di Giuseppe, dom. in Napoli con usufrutto vitalizio a Licastro Lucia fu Gaetano	*De Giorgio* Carlo di Giuseppe, ecc. come contro
»	533776	52 50	Fabris Domenico-Antonio fu *Domenico*, dom. a Belluno	Fabris Domenico-Antonio fu *Vincenzo*, dom. a Belluno
3.50 % r. mista	1632	35 —	Gaetani *Battista* fu Raffaele dom. in Castrovillari (Cosenza)	Gaetani *Giovanni-Battista* fu Raffaele, ecc. come contro
	1633	35 —		
»	1634	35 —		
»	1635	35 —		
»	1636	35 —		
»	1637	35 —		
»	1257	35 —		
»	1258	35 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 febbraio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 marzo 1914, in L. 100,36.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 23 al giorno 29 marzo 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

21 marzo 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.21 50	95.46 50	96.45 41
3.50 % netto (1902)	96.31 25	94.56 25	95.55 16
3 % lordo	64.62 50	63.42 50	63.49 10

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

S. M. l'Imperatore di Germania ha lasciato ieri Berlino per intraprendere l'abituale viaggio primaverile. L'augusto sovranno imbarcherà posdomani a Venezia sullo *yacht* imperiale *Hohenzollern* e si recherà a Corfù.

S. M. I. sarà oggi a Vienna e la stampa austriaca ne saluta calorosamente l'arrivo, dicendo naturalissima la visita all'Imperatore Francesco Giuseppe, data l'amicizia esistente fra i due Sovrani.

Il *Fremdenblatt* mette in rilievo la solidità dell'alleanza austro-tedesca dicendo che essa non ha più bisogno di prove, i vincoli che uniscono i due paesi essendo indissolubili.

***

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua importante nota politica settimanale, occupandosi della sistemazione del nuovo Stato d'Albania, scrive:

Il nuovo principato d'Albania possiede il suo primo Ministero. La scelta di Tukhan pascià come presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri può essere segnalata come un fatto favorevole dal momento che questo uomo di Stato conosce la politica europea e gode di un reale prestigio personale, per ciò che riguarda le relazioni con le grandi potenze.

Commentando poi gli armamenti della Russia e la polemica da essi provocata fra i giornali russi e tedeschi, si rallegra che essa sia cessata ed aggiunge:

I due Governi sono unanimi nel non voler lasciar compromettere preziosi interessi dei due Imperi da incidenti nazionalisti. Non esiste motivo perchè siano turbate le loro amichevoli relazioni.

Questi sentimenti dell'eminente giornale tedesco trovano conferma in alcune dichiarazioni fatte dall'ex-presidente del Consiglio russo, conte Witte, al corrispondente da Pietroburgo del *Neues Wiener Tageblatt.* Egli disse che non vi è alcun punto di attrito fra la Russia e la Germania; entrambi gli Imperi hanno bisogno di pace, vogliono la pace; e soggiunge:

La polemica allarmistica recente fra i giornali non è che un effetto della nervosità generale e del bisogno di emozioni.

Le probabilità che abbia a scoppiare la guerra civile nell'Irlanda, secondo gli ultimi dispacci, si fanno sempre maggiori. Il Governo inglese pare risoluto a soffocare con la forza qualsiasi movimento insurrezio-

nale che possa manifestarsi nell'Ulster. A Londra si è molto preoccupati e la cittadinanza londinese è non poco impressionata per il fatto delle dimissioni date da numerosi ufficiali dei corpi di guarnigione nell'Irlanda.

In proposito si telegrafa da Londra 22:

Un distaccamento di 150 uomini del genio è arrivato a Dublino da Curragh e si è immediatamente imbarcato per l'Ulster. Si attendono per oggi nuovi distaccamenti.

Continuano i movimenti delle truppe per l'Ulster. Si ritiene che entro le 24 ore le autorità militari avranno concentrato una forza di 30,000 uomini con due batterie da campagna nelle città dell'Ulster.

Gli ordini dati da Sir E. Carson ai suoi partigiani di tenersi pronti sono stati eseguiti in un modo ammirabile. Finora non è segnalato alcun incidente.

I giornali conservatori continuano a pubblicare voci allarmanti sullo stato d'animo dei soldati; così essi persistono a dire che è avvenuto un ammutinamento nel reggimento di fanteria di stanza a Dorsetschire e che questo reggimento si trova presentemente agli arresti; tale notizia è però esagerata perchè tutti i reggimenti sono, per il momento, consegnati.

L'*Observer* apprende da fonte autorizzata che il comandante in capo Arturo Paget chiamò venerdì scorso il generale di brigata Goth, comandante la seconda brigata di cavalleria, e gli dette due ore di tempo per decidere se voleva marciare contro l'Ulster o presentare le sue dimissioni.

Secondo l'*Observer* il generale Goth ha dato le dimissioni.

Lo stesso giornale in un articolo fa appello a tutti gli ufficiali dell'esercito britannico affinchè si dimettano.

*** Il primo lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, ha avuto stamane due colloqui col primo ministro Asquith. Anche il ministro per l'Irlanda, Birrel, ha fatto visita ad Asquith. I colloqui sono stati molto lunghi.

La situazione è immutata.

Circa le misure preventive prese dal Governo si ha da Albertown 22:

Le Compagnie ferroviarie hanno ricevuto ordine di tener pronti treni speciali per trasportare in altri porti diecimila uomini che saranno poi inviati nell'Irlanda.

***

Le ultime notizie dal Messico annunciano una battaglia avvenuta a Torreon fra le truppe del Governo e gli insorti.

Sull'esito di essa si hanno da New-York 22 i seguenti particolari:

Secondo un dispaccio da Bermejillo la battaglia si svolse a due miglia al nord di Torreon. I federali ebbero 106 morti; gli insorti tre morti e sette feriti.

I federali batterono in precipitossa ritirata.

*** Il *New-York Sun* pubblica un dispaccio da Bermejillo ad alcuni chilometri da Torreon, il quale afferma che i ribelli sono entrati a Bermejillo dopo un accanito combattimento durato un'ora. Essi avrebbero trovato un centinaio di cadaveri nelle strade.

NEI MINISTERI

S. E. il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, Salandra ha diretto ai prefetti, sottoprefetti e questori del Regno la seguente circolare:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re, assumo oggi l'ufficio di presidente del Consiglio dei ministri e di ministro dell'Interno. Confido nella sua opera assidua ed efficace pel pubblico bene e nella sua rigorosa ed equanime osservanza delle leggi.

« Il ministro: *Salandra* ».

S. E. il ministro delle colonie, Martini, ha inviato i seguenti telegrammi:

« A S. E il generale Garioni, governatore della Tripolitania — Tripoli.

« Chiamato dalla Maestà del Re a reggere il Ministero delle colonie confermo a V. E. la fiducia del Governo e fo particolare assegnamento sulla sagace cooperazione di V. E. affinchè ove già si compierono dalle nostre truppe onorate imprese abbiano ora incremento le feconde opere della pace.

« *Martini* ».

« A S. E. il generale Ameglio, governatore della Cirenaica — Bengasi.

« Chiamato dalla Maestà del Re a reggere il Ministero delle colonie confermo a V. E. la fiducia del Governo nell'opera di lei avveduta e vigorosa e mando un saluto a coteste truppe fatte dal valor loro così degne di chi le comanda.

« *Martini* ».

« A S. E. Salvago Raggi, governatore dell'Eritrea — Asmara.

« Chiamato dalla Maestà del Re a reggere il Ministero delle colonie confermo a V. E. la fiducia del Governo nella sperimentata opera di lei e mando a cotesta colonia memori saluti.

« *Martini* ».

« A S. E. il senatore De Martino, governatore della Somalia — Mogadiscio.

« Nell'assumere il Ministero delle colonie mi è grato confermare a V. E. la fiducia del Governo del Re nella preziosa opera di V. E. così saggiamente intenta allo sviluppo di cotesta promettente colonia.

« *Martini* ».

S. E. il ministro di grazia e giustizia, Dari, ha diramato la seguente circolare:

« Nell'atto di assumere la direzione di questo Ministero che s'intitola dal suo fine supremo, la giustizia, mi è grato porgere con affettuosa deferenza un saluto speciale all'ordine dei magistrati ed all'ordine degli avvocati, nobilmente congiunti da armonici doveri e diritti. Voglio assicurarli che io darò ogni cura per meritarmi, dopo la fiducia della Maestà del Re, la loro fiducia ambita, siccome unico vanto e miglior fortuna della modesta opera mia.

« Il ministro guardasigilli:

« *L. Dari* ».

S. E. il ministro delle finanze, Rava, ha inviata la seguente circolare ai signori intendenti di finanza:

« Onorato da Sua Maestà il Re, assumo la direzione del Ministero delle finanze.

Al mirabile progresso dell'economia nazionale contribuì efficacemente l'opera intelligente e vigile dell'Amministrazione finanziaria sempre inspirata non a duri propositi fiscali, ma a patriottico sentimento delle necessità dello Stato.

Conoscendo il valore dei capi e la bontà dell'opera compiuta da tutti i funzionari confido nella loro collaborazione specialmente ora che nuovi e gravi problemi si presentano nella vita della nazione, e domandano soluzioni intese a conciliare le esigenze dell'erario con l'equa tutela dei contribuenti.

Iniziando il comune lavoro, invio a tutti il mio saluto cordiale.

« *Rava* ».

S. E. il ministro della pubblica istruzione, Daneo, ha inviato a tutti i capi di Istituto e ai direttori degli uffici dipendenti dal suo Ministero la seguente circolare:

« Assumo oggi l'ufficio di ministro della pubblica istruzione, al quale mi ha chiamato la fiducia di Sua Maestà il Re.

Ai reggitori di Università e di Istituti, agli insegnanti, ai funzionari dipendenti di ogni grado, ai giovani studiosi delle scuole italiane invio un cordiale saluto.

Abbiano tutti fiducia nel mio amore per la scuola. A mia volta io confido che nel sentimento del dovere essi attingano le energie necessarie per l'adempimento dell'opera comune di elevazione intellettuale e morale del popolo italiano.

« Il ministro: *Daneo* ».

S. E. Ciuffelli, ministro dei lavori pubblici ha diretto al personale dipendente dal suo Ministero il telegramma seguente:

« Mi pregio parteciparle che ho assunto l'ufficio di ministro dei lavori pubblici. Faccio completo assegnamento sulla volonterosa cooperazione dei funzionari ed agenti d'ogni grado per assicurare la retta amministrazione e lo sviluppo dei grandi servizi pubblici che ci sono affidati e che hanno tanta influenza sullo incremento della economia nazionale.

« Sono certo che tutti, al pari di me, nell'adempimento dei comuni doveri, avranno sempre in mira gli interessi e il progresso del nostro paese.

« Il ministro: *Ciuffelli* ».

S. E. il ministro delle poste e telegrafi, Riccio, ha diramato la seguente circolare:

« Assumendo oggi la direzione del Ministero, mando un saluto cordiale a tutta la operosa famiglia postale, telegrafica e telefonica della quale il paese conosce ed apprezza le benemerenze.

Ho piena fiducia che con l'abituale laboriosità ed intelligenza essa vorrà coadiuvarmi per il buon andamento dei servizi.

« Il ministro: *Vincenzo Riccio* ».

Il nuovo ministro d'agricoltura, senatore Cavasola, ha diretto agli Istituti che hanno rapporti col Ministero ed agli uffici dipendenti il seguente telegramma circolare:

« Nell'assumere la direzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, rivolgo il mio primo saluto agli Istituti ed uffici dipendenti con piena fiducia nella operosa cooperazione di tutti ai fini del progresso della economia pubblica che è tanta parte della forza della nazione.

« Il ministro: *Cavasola* ».

L'on. Falcioni ha lasciato sabato palazzo Braschi ed è partito col direttissimo delle 18.10 per l'alta Italia.

A salutarlo alla stazione si affollava una larghissima rappresentanza dell'Amministrazione per gli affari interni, capitanata dai direttori generali e dal prefetto di Roma. E il saluto si è così cangiato in una imponente dimostrazione coronata da un caloroso applauso.

L'on. Falcioni, da quell'uomo di cuore che si è sempre dimostrato verso i suoi dipendenti, cui egli si compiaceva trattare come cari compagni di lavoro, non ha potuto, al momento dell'addio, nascondere la sua profonda commozione; e questa si è con pari profondità ripercossa nell'animo di tutti i presenti, raddoppiando in essi il rammarico di doversi da lui separare.

Nella eletta che faceva scorta d'onore e di simpatie al partente sottosegretario di Stato dimissionario primeggiava il suo successore, S. E. Celesia, il quale, già tanto da tutti stimato per le alte doti di mente, si appressa, con l'innata sua gentilezza, a raccogliere fra gl'impiegati del Ministero altrettanta messe di affetto e di deferenza.

La stampa estera e il nuovo Ministero

Commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, il *Temps* rileva che i ministri degli esteri e della marina non sono cambiati e, se non fosse stato per ragioni di salute, anche il generale Spingardi sarebbe rimasto al suo posto. La diplomazia, l'esercito e la marina sono mantenute al di sopra ed al di fuori delle competizioni politiche.

Il marchese Di San Giuliano conserva il suo portafoglio e nulla è mutato nel suo programma, che egli così riassumeva nell'ultimo discorso alla Camera: « Il tempo della politica remissiva è passato per l'Italia e non tornerà più ».

La stampa viennese largamente si occupa dell'avvenimento politico italiano.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive:

Il Gabinetto Salandra è ormai definitivamente costituito. Per l'estero il fatto più importante è che il marchese Di San Giuliano conserva il suo portafoglio.

Il marchese Di San Giuliano si è acquistata la fama di uno dei più eminenti e fortunati uomini di Stato.

La splendida preparazione diplomatica della campagna libica è considerata con ragione come un successo politico di prim'ordine. Egli si è dimostrato fedele e sincero fautore della triplice alleanza e la sua riconferma a ministro degli esteri non può che suscitare nell'Austria-Ungheria l'impressione più favorevole e più simpatica. Il marchese Di San Giuliano sa con rara abilità tutelare gli interessi della sua patria e la sua permanenza al Ministero assicura la continuità delle direttive della politica estera dell'Italia.

Commentando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, *Neues Wiener Tagblatt* scrive che è certo che la politica estera italiana non cambierà, e che deve accogliersi con soddisfazione, specialmente in Austria-Ungheria ed in Germania, la notizia che il marchese Di San Giuliano conserva il portafoglio degli affari esteri.

I meriti eccezionali che questo eminente uomo di Stato si acquistò nella Triplice Alleanza e specialmente nel consolidamento dei rapporti austro-italiani, così che i più vasti circoli della popolazione italiana sono penetrati dall'idea di quanto i cordiali rapporti con la Monarchia austro-ungarica siano nell'interesse anche dall'Italia, assicurano al marchese Di San Giuliano la riconoscenza di tutti gli amici della pace ed al nuovo Gabinetto la stessa alta fiducia sul terreno della politica estera di cui godeva il Ministero Giolitti.

Durante circostanze difficili l'alleanza austro-italiana ha subito gravi prove ed i risultati ottenuti dai due Stati hanno creato una atmosfera di più stretta cordialità nelle loro relazioni.

Pertanto, allorchè il marchese Di San Giulianó si recherà a visitare fra qualche settimana il conte Berchtold in territorio austro-ungarico, egli sarà il benvenuto tanto come caldo amico dell'Italia quanto come uomo di Stato di larghe vedute politiche e come uno dei potenti fattori che contribuiranno a far risultare da tutte le crisi una situazione in cui la sincera speranza nel mantenimento duraturo della pace sembra essere più salda di prima.

La *Vossische Zeitung* rileva come l'on. Salandra goda fama generale di eccellente conoscitore della situazione politica ed economica del paese e dell'amministrazione, e riuscirà a bene compiere la sua missione.

Per la Germania e l'Austria-Ungheria ciò che è oggetto di maggiore compiacimento e di maggiore soddisfazione nel nuovo Gabinetto è che il marchese Di San Giuliano conserva il portafoglio degli affari esteri, che egli dirige da parecchi anni con grande successo come fautore convinto della triplice alleanza.

La sua feconda attività gli ha assicurato la generale fiducia ed i risultati che la sua politica ha avuto per l'Italia in periodi importantissimi sono altamente apprezzati.

Rimanendo al suo posto, egli ha tenuto conto dei voti generali.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive essere causa di speciale soddisfazione la permanenza del marchese Di San Giuliano al Ministero degli esteri italiano, che assicura la continuità di una politica così preziosa per l'Italia, della quale egli ha recentemente esposto le basi ed i fini nazionali, accentuando con particolare calore e compiacimento la situazione dell'Italia nella triplice alleanza.

In queste conclusioni concorda anche la *Kreuzzeitung* la quale afferma pure che la permanenza dell'onorevole Di San Giuliano è

garanzia che nessun mutamento sarà recato nella politica estera fin qui seguita dall'Italia, della quale anche l'on. Salandra è sempre stato deciso partigiano.

La *Petersburger Zeitung* annuncia con parole di simpatia per il presidente del Consiglio, on. Salandra, la formazione del nuovo Ministero italiano ed osserva che la permanenza del titolare del Ministero degli affari esteri conferma la continuazione d eguali direttive nella politica estera.

Il *Ruskoje Slovo* pure rileva che la permanenza dell'on. Di San Giuliano al Ministero degli affari esteri è una prova che il nuovo Ministero italiano continuerà la politica estera fin qui seguita dall'Italia.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 15 marzo 1914
Presidenza del senatore prof. F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Guidi dà lettura del verbale dell'ultima seduta, che risulta approvato. Dopo ciò lo stesso segretario presenta le pubblicazioni giunte in dono segnalando le seguenti: « Le biblioteche milanesi » edita a cura del Circolo filologico milanese; il volume I del « Regesto mantovano » pubblicato dal R. Istituto storico italiano, a cura di P. Torelli; e il volume VI dei « Papers of the British School at Rome ».

Il presidente D'Ovidio annuncia che alla seduta assistono il professore Oscar Browning dell'Università di Cambridge, e il professor Hendrikson della Yale University.

Lo stesso presidente ricorda la dolorosa perdita subita dall'Accademia, or sono pochi giorni, nella persona del socio prof. Antonino Salinas, la cui morte è tanto più agosciosa per essere avvenuta lungi dalla terra natale dell'estinto.

Il socio Pais si associa alle parole di rimpianto del presidente, e ricorda i meriti scientifici del Collega Salinas, la moltiplicità degli studî da lui intrapresi, facendo speciale menzione di quelli sulla numismatica siciliana. Anche il socio Ragnisco pronuncia parole di elogio del defunto accademico e della sua amichevole ospitalità.

Il socio Comparetti presenta un volume contenente la prima parte dei « Papiri Ercolanensi » di cui la R. Accedemia di archeologia, lettere e belle arti di Napoli ha ora iniziato la terza serie. Il socio Comparetti parla dei papiri riprodotti ed illustrati nel volume per cura del prof. Bassi; e fa rilevare la bellezza delle riproduzioni fotomeccaniche che il volume suddetto accompagnano, e che in grazia della fotografia permettono una facile lettura dei papiri carbonizzati.

Il socio Vitelli dà alcune notizie sul modo in cui l'ing. Alinari è riuscito a ottenere queste fotografie, ricordando che i primi tentativi della nuova riproduzione fotografica vennero tentati sui papiri carbonizzati di Mendes.

Il socio Schupfer presenta un volume del prof. Scalvanti, avente per titolo: « I — Consilia — della Facoltà giuridica di Perugia nei secoli XVI e XVII » di cui dà ampia notizia, rilevandone i pregi.

Il corrisp. Pasolini offre a nome dell'autore alcuni volumi dell'opera: « Innocent XI » di F. De Bajano, e riassume brevemente, in un cenno bibliografico, quanto nei volumi è contenuto.

Il presidente Blaserna presenta un piego suggellato inviato dal sig. A. Tricca perchè sia conservato negli archivi dell'Accademia.

Vengono poscia approvate per l'inserzione negli Atti accademici, le seguenti Memorie:

1. Dalla Vedova, rel, e Finali. Sulla Memoria del dott. G. Finaly: « Sulle vie romane dell'Ungheria transdanubiana ».
2. Lanciani, rel., e Pigorini. Sulla Memoria di R. Paribeni e P. Romanelli « Ricerche e studi archeologici nell'Anatolia Meridionale ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

1. Schupfer. « Studi sui *Ducati napolitani* nel medioevo condotti sui documenti del tempo, con speciale riguardo all'influenza che sia il diritto romano, sia il diritto longobardo vi hanno esercitato ».
2. Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di febbraio 1914 ».
3. Savignoni. « Rilievo trovato a Camaro presso Messina, pubblicato ma non spiegato dall'Orsi nelle *Notizie degli Scavi* del dicembre 1912 ».

Il corrisp. Savignoni vi riconosce le *Meteres di Engyon* e porta argomenti monumentali a conferma della notizia di Diadoro che tal culto sia stato introdotto in Sicilia dai cretesi all'epoca minoica.

4. Mariani. « Nuove ricerche a Zliten in Tripolitania ».
5. Furlani. « Contributi alla storia della filosofia greca ». Pres. dal socio Guidi.
6. Morelli. « Note sul *Moretum* ». Pres. dal socio Vitelli.
7. Minto. « La morte di Itys ». Pres. dal corrisp. Ghirardini.
8. Bianchi. « Sui sistemi tripli coniugati con una famiglia di superficie applicabili sopra quadriche ».
9. Crudeli. « Nuovi criteri di stabilità per moti stazionarii di prima specie ». Pres. dal socio Levi-Civita.
10. Colonnetti. « Esperienze sulla elasticità a trazione del rame ». Pres. dal socio Volterra.
11. Bonazzi. « L'effetto Hall longitudinale nelle leghe ferromagnetiche di rame, manganese, alluminio ». Pres. dal corrisp. Battelli.

CRONACA ITALIANA

Ospiti illustri. — Ieri è giunto a Venezia, in istretto incognito, S. M. il Re Federico di Sassonia, che discese all'Hôtel Danieli.

*** Da due giorni sono giunti a Roma, da Parigi, il senatore brasiliano Antonio Azevedo con la sua signora, il figlio e la figlia ed il dott. Gastone Texeira e signora.

Al loro arrivo trovavansi alla stazione i personali delle due Legazioni del Brasile e i rispettivi capi.

Gli ospiti graditissimi sono scesi all'Hôtel Regina.

Cortesie internazionali. — S. E. l'ambasciatore di Germania si è recato l'altro ieri alla Consulta ad esprimere, a nome del Governo tedesco, al Governo italiano, le condoglianze per la catastrofe di Venezia.

*** S. E. il ministro della Cina presso il Governo d'Italia si è recato ieri alla Consulta ed ha consegnato al ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, le insegne della prima classe dell'Ordine della Spiga d'Oro, conferitagli dal presidente della Repubblica cinese.

Nelle Ambasciate. — L'altra sera all'Ambasciata italiana a Vienna ebbe luogo un pranzo al quale erano presenti tra le altre personalità il direttore del Gabinetto dell'Imperatore, Schiesl, l'ambasciatore inglese, il ministro belga, il segretario dell'Ambasciata russa, principe Gagarine, il segretario dell'Ambasciata tedesca, conte Zech, ed il personale dell'Ambasciata italiana.

*** A Venezia, iersera, è giunto da Roma S. E. l'ambasciatore di Germania, von Elotow, accompagnato dall'addetto militare, maggiore von Kleist, e dall'addetto navale, von Senarclens-Grancy.

Ad un patriotta. — L'inaugurazione del busto ritraente la effigie dell'illustre Teodoro Pateras, compiutasi ieri sul Gianicolo al Viale Glorioso, è riuscita un degnissimo omaggio alla riverita memoria di quel forte.

Erano presenti alla cerimonia, resa viepiù solenne dalle diverse Società dei Reduci intervenute con bandiere, l'on. senatore Annaratone, prefetto della provincia di Roma, in rappresentanza di S. M.

il Re, il generale Amari e il colonnello Ferrari, per il ministro della guerra e per l'esercito, i senatori Salvarezza e Oronzo Quarta, l'ex sindaco Nathan, gli ex assessori comm. Vanni e comm. Caretti, e molti rappresentanti di Associazioni militari e politiche.

Il comm. Aphel, R. commissario al municipio di Roma, intervenne accompagnato dal segretario generale del Comune, comm. Lusignoli. I vigili e le guardie municipali, in alta uniforme, prestavano servizio d'onore.

Fra la reverenza di tutti gli astanti il busto marmoreo - pregiato lavoro dello scultore Barbieri - venne scoperto, e vi fu deposta sul basamento una corona d'alloro con nastri dai colori municipali.

Il comm. Aphel pronunziò quindi un elevato discorso tratteggiando l'agitata, nobile vita del Pateras, interamente dedicata alla libertà della patria, al bene del popolo, agli studi fecondi e al giornalismo, altro campo alle sue nobili azioni.

Il discorso del R. commissario fu salutato da vivi applausi; parlarono indi il colonnello Menarini, comandante del secondo reggimento bersaglieri, e il senatore Oronzo Quarta. Pronunziò parole di vivo ringraziamento per l'onore reso alla memoria del colonnello Pateras il suo figliuolo, avv. Cesare, che fu calorosamente complimentato da tutti i presenti.

Necrologio. — Un grave lutto ha colpito la marina nazionale da guerra. Iermattina, in Roma, nella propria abitazione, a via Cola di Rienzo, improvvisamente decedeva il vice ammiraglio Luigi Giuseppe Faravelli, presidente del Consiglio superiore della R. marina. Nato a Stradella il 29 ottobre 1852, entrò nel 1866 nella R. scuola di marina a Genova, da dove uscì guardia-marina nel 1871. Salì rapidamente nella difficile carriera addimostrandovi le più rare doti d'ingegno e di energia.

A Suda (Creta) ebbe temporaneamente il comando della flotta internazionale, esercitando l'ufficio con tatto squisito e fermezza.

Nel 1905 fu nominato contrammiglio e nel 1911 venne assunto al grado superiore.

Nel settembre 1911 alla vigilia dell'impresa libica fu nominato comandante in 2ª delle forze navali riunite e con la sua divisione bombardò Tripoli e procedette all'occupazione della città, valorosamente compiuta dal Cagni.

Morto fra il generale rimpianto l'on. vice ammiraglio Aubry che tante prove di abnegazione e di valore aveva dato quale comandante in capo della flotta in guerra, il Faravelli fu chiamato a succedergli. Tenne l'alta e difficile carica dal 14 marzo al 10 aprile.

Il defunto era presidente del Consiglio superiore di marina, grand'ufficiale della Corona d'Italia, ufficiale dell'ordine militare di Savoia; era fregiato della medaglia Mauriziana e di molte onorificenze estere.

Fu nominato senatore del Regno il 17 marzo 1912.

All'abitazione dell'estinto accorsero S. E. il ministro della marina e il capo dello stato maggiore contrammiraglio Thaon de Revel a confortare l'afflitta famiglia.

Mentre il giornale va in macchina hanno luogo, in forma solenne, i funerali.

La salma sarà trasportata a Voghera.

Congresso. — Ieri, a Firenze, alla presenza del generale Della Noce, in rappresentanza del ministro della guerra, delle autorità, delle notabilità e di numerose delegazioni, è stato inaugurato il Congresso della Federazione ginnastica italiana.

Il disastro di Venezia. — Alle vittime dello scontro fra una torpediniera e un vapore per i trasporti dei passeggeri lungo il Lido, Venezia ha dato un largo, sentito rimpianto. Il Consiglio municipale tenne una speciale seduta, nella quale il sindaco commemorò tutti gli scomparsi rimasti vittime di un orribile fato. Parlarono poscia vari consiglieri e tra la generale commozione.

Il Consiglio approvò un ordine del giorno col quale si deliberarono solenni onoranze funebri religiose alle vittime e il loro seppellimento nel cimitero comunale, dove sarà murata una lapide-ricordo.

Le manifestazioni di condoglianza che tuttavia giungono sono in gran numero e d'alta importanza.

S. M. l'Imperatore d'Austria ha inviato a S. M. il Re d'Italia un dispaccio di condoglianza in occasione della catastrofe avvenuta a Venezia.

S. E. il ministro degli esteri conte Berchtold ha incaricato S. E l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma di esprimere al Governo italiano il rammarico del Gabinetto austro-ungarico.

L'ammiraglio Souchon si recò a porgere al sindaco le condoglianze della marina tedesca. Il capitano di vascello, comandante lo yacht *Hohenzollern*, portò al municipio l'espressione di cordoglio di S. M. l'Imperatore di Germania che ama molto Venezia e partecipa vivamente al suo dolore.

L'assessore conte Valier lo pregò di rendersi interprete presso l'imperatore della riconoscenza della città.

*** Ieri mattina ebbero luogo, e riuscirono imponentissimi, commoventi, i funerali del tenente di vascello Luigi Bossi, perito nel disastro, mentre cercava salvare una delle tante vittime.

Italia e Albania. — S. E. il ministro d'Italia, barone Aliotti, è sbarcato giovedì scorso a Durazzo, salutato dalle salve di artiglieria delle navi e ricevuto alla banchina dal console e dalla colonia italiana e si è recato al palazzo reale a presentare le sue lettere credenziali, accompagnato dagli addetti alla Legazione, dagli ufficiali delle navi italiane e dal console. Lo scortava un plotone di cavalleria.

Al palazzo una compagnia di soldati gli ha reso gli onori militari.

Il Sovrano ha offerto una colazione al ministro.

Tassa sul valore locativo. — Sono stati pubblicati il ruolo principale per l'anno 1913 e i ruoli complementari e suppletivi per gli anni 1911 e 1912. Gl'interessati ne possono prendere visione all'albo pretorio del Campidoglio.

Marina militare. — Le RR. navi *Marco Polo* e *Caboto* son giunte ieri a Canton. A bordo salute ottima. — La R. nave-scuola mozzi *Palinuro* è giunta a Caiffa.

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Caserta*, id., ha proseguito da Napoli per New York. — Il *Principessa Mafalda*, id., ha transitato da Gibilterra per il Plata. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è giunto a Buenos Aires. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Palmas per Santos. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd sabaudo, è partito da Barcellona per Genova. — L'*Assiria*, della Società marittima italiana, è partito da Mombasa per Obbia, Mogadiscio e Kisimayo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELFAST, 20. — Le riserve dei volontari dell'Ulster composte di uomini scelti che sono stati sottoposti a severi esperimenti e che formano la prima linea dello esercito unionista dell'Ulster, hanno ricevuto iersera l'ordine di tenersi pronte a mobilizzare al primo segnale per costituire una scorta per sir Edward Carson quando egli arriverà stamane.

Si è diffusa di nuovo ieri sera, nei circoli unionisti, la voce che erano stati spiccati 28 mandati di arresto; nessuno di essi però riguarda sir Edward Carson.

LONDRA, 21. — Sir Edward Carson si trova in casa sua a Belfast, sorvegliato dai volontari.

LONDRA, 21. — Avvengono attualmente numerosi colloqui fra i ministri. Il segretario del Re ha fatto visita stamane al primo ministro, Asquith.

LONDRA, 21. — Il primo lord dell'Ammiragliato, Winston Chur-

chill, ed il ministro della guerra, colonnello Seely, hanno avuto stamane un colloquio al Ministero della guerra. Quindi il colonnello Seely si è recato al Buckingham Palace, ove è stato ricevuto in udienza dal Re.

Si nota un vivo movimento nei circoli politici.

LONDONDERRY, 21. — Si dice che i nazionalisti persistono nel voler tenere domani, domenica, riunione nelle pubbliche vie, sebbene Redmond li abbia dissuasi.

PARIGI, 21. — La signora Caillaux è stata trasportata al palazzo di giustizia alle 1,45 in una automobile pubblica ove avevano preso posto quattro agenti di polizia.

Sul boulevard del palazzo l'automobile è passata completamente inosservata.

Dal boulevard la vettura è entrata nel cortile di Sainte Chapelle.

La signora Caillaux, preceduta e seguita dagli agenti, è stata condotta per la scala detta di Lasouricière al Gabinetto di Boucard nei locali del nuovo palazzo.

La signora era vestita di nero ed aveva un cappello pure nero; nascondeva il volto dietro il manicotto.

BERLINO, 21. — L'imperatore Guglielmo partirà domani sera per Vienna, Venezia e Corfù.

Il gran maresciallo principe di Fuerstenberg lo accompagnerà a Corfù.

LONDRA, 21. — Il generale Pages, comandante in capo delle forze di Irlanda, è arrivato al campo principale di Curragh. Sono in corso trattative fra gli ufficiali che hanno date le dimissioni e alcuni funzionari inviati per farle loro ritirare.

Alla caserma di New Bridge è stato tirato un colpo d'arma da fuoco contro un soldato che essendo in ritardo per la ritirata serale cercò di scalare il muro di cinta invece di passare dalla porta.

Secondo un rapporto ufficiale, pubblicato nel pomeriggio, gli invii di truppe nell'Ulster non sono che una precauzione presa allo scopo di garantire la sicurezza.

CURRAGH, 21. — In seguito alle dimissioni degli ufficiali è stato annullato l'ordine di partenza delle truppe di cavalleria per l'Ulster.

WELLINGTON (Nuova Zelanda), 21. — Il primo ministro, a proposito dell'ultimo discorso di Winston Churchill circa gli armamenti, ha detto che non ritiene che l'alleanza anglo-giapponese tolga ogni pericolo di attacco contro l'Australia. Verrà un tempo, ha soggiunto, in cui l'Oceano Pacifico sarà il centro della tempesta.

È assolutamente necessario che l'Inghilterra prossieda una flotta, capace di far fronte a qualsiasi nemico.

Se la Gran Bretagna non vuole promettere di dare due corazzate del tipo *Bristol* alla Nuova Zelanda questa ne costruirà una a sue spese.

ATENE, 21. — Si annunzia che il generale francese Eydoux, che lascerà prossimamente la Grecia, avendo ottenuto una promozione, sarà sostituito da un altro generale di divisione francese, che non è stato ancora designato.

SCUTARI, 22. — Un capitano italiano e un capitano austro-ungarico che si erano recati a Gashkasnic a distribuire soccorsi, anche per conto del Governo inglese, sono ritornati avendo compiuto la loro missone.

LONDRA, 22. — Il colonnello Seely, trattenuto a Londra, non ha potuto recarsi a Londonderry.

Ha parlato in sua vece il suo segretario, il quale ha dichiarato che il dovere di tutti i cittadini è di sostenere il Governo e che coloro che non lo faranno saranno severamente puniti. Il segretario ha soggiunto di esser lieto di constatare che tutti gli ordini del ministro sono stati eseguiti.

LONDRA, 22. — Dopo aver ricevuto l'arcivescovo di Canterbury, il primo ministro Asquith, si è recato in automobile al palazzo di Buckingham, ove è stato ricevuto dal Re. Il colloquio è durato oltre un'ora.

Il primo ministro è poscia tornato a casa.

Il capo dello stato maggiore dell'esercito, sir John French, era presente al colloquio del Re col primo ministro.

Il Re ha poscia ricevuto il ministro della guerra.

MADRID, 22. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni senatoriali. I risultati ufficiali dell'ultima ora sono i seguenti:

Eletti: 92 conservatori; 51 liberali; 10 cattolici, fra cui 8 prelati 6 regionalisti; 7 repubblicani; 2 integristi; 2 jaimisti.

PARIGI, 23. — Un dispaccio da Odessa al *Petit Journal* dice che un radiotelegramma giunto da Astrakan segnala un grave disastro. Diecimila pescatori di quella città, partiti con la flottiglia delle loro barche la sera innanzi al ciclone, hanno naufragato. Soltanto ottocento hanno potuto rifugiarsi sulla piccola penisola di Atchouyeff; tutti gli altri sono periti fra le onde. Finora sono stati ritrovati i cadaveri di 3200 annegati.

NOTIZIE VARIE

La produzione del carbone fossile nel 1913. — La statistica ufficiale sull'estrazione del carbone nel dicembre dimostra che in Austria nel 1913 furono estratti 163,36 milioni di quintali di carbone fossile (contro 156,63 nel 1912) e 274,07 milioni di quintali di lignite (contro 264,17 nell'anno precedente) solo nel mese di dicembre si ebbero un *plus* di 13,17 milioni (contro 12,66) nel carbon fossile e 21,53 (contro 22,67) nella lignite.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

22 marzo 1914

L'altezza della stazione è di mètri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.9
Termometro centigrado al nord	14.6
Tensione del vapore, in mm.	5.44
Umidità relativa, in centesimi	44
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	19
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.2
Temperatura minima, id.	6.4
Pioggia in mm.	2.1.

22 marzo 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Lapponia, minima di 741 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque salita fino a 6 mm. sul Veneto; temperatura generalmente aumentata; cielo vario al nord versante alto Tirreno, coperto il rimanente, con pioggie sulle Alpi sull'Emilia e regioni centrali e meridionali; venti forti.

Barometro: massimo di 763 su Malta, minimo di 751 in Val Padana.

Probabilità: regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante; cielo nuvoloso, piogge.

Regioni Appenniniche: venti forti meridionali; cielo nuvoloso, pioggerelle.

Versante Adriatico: venti quasi forti 2° quadrante, cielo nuvoloso e piogge, specie sulle medie e basse regioni; mare agitato coste pugliesi.

Versante Tirrenico: venti forti intorno libeccio, cielo nuvoloso con pioggie sulle alte regioni, nuvoloso con pioggerelle altrove; mare molto agitato, specie sulla Sardegna, coste sicule e calabre.

Versante Jonico: venti forti del 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, mare agitato.

Coste Libiche: venti quasi forti sciroccali, cielo nuvoloso, qualche pioggerella, mare agitato.

N. B. — Alle ore 11 è stato telegrafato a tutti i semafori di abbassare il segnale.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 22 marzo 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	3[4 coperto	agitato	14 0	6 0
Genova	3[4 coperto	mosso	14 0	8 0
Spezia	1[2 coperto	calmo	13 0	5 0
Piemonte				
Cuneo	1[2 coperto	—	12 0	4 0
Torino	1[2 coperto	—	12 0	4 0
Alessandria	1[2 coperto	—	13 0	2 0
Novara	sereno	—	11 0	3 0
Domodossola	1[4 coperto	—	13 0	2 0
Lombardia.				
Pavia	1[2 coperto	—	14 0	0 0
Milano	1[4 coperto	—	14 0	2 0
Como	sereno	—	8 0	2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	10 0	3 0
Brescia	1[2 coperto	—	10 0	2 0
Cremona	1[2 coperto	—	10 0	2 0
Mantova	coperto	—	9 0	5 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	10 0	2 0
Belluno	nebbioso	—	5 0	0 0
Udine	sereno	—	10 0	5 0
Treviso	1[2 coperto	—	10 0	3 0
Vicenza	sereno	—	11 0	4 0
Venezia	sereno	calmo	10 0	6 0
Padova	sereno	—	11 0	4 0
Rovigo	sereno	—	11 0	5 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	9 0	5 0
Parma	1[4 coperto	—	9 0	3 0
Reggio Emilia	1[4 coperto	—	10 0	3 0
Modena	1[4 coperto	—	10 0	4 0
Ferrara	nebbioso	—	11 0	2 0
Bologna	sereno	—	12 0	5 0
Forlì	sereno	—	14 0	5 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	legg. mosso	16 0	7 0
Ancona	1[4 coperto	legg. mosso	14 0	7 0
Urbino	1[4 coperto	—	10 0	4 0
Macerata	1[4 coperto	—	10 0	4 0
Ascoli Piceno	sereno	—	14 0	7 0
Perugia	3[4 coperto	—	9 0	4 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana.				
Lucca	1[2 coperto	—	14 0	4 0
Pisa	1[2 coperto	—	15 0	4 0
Livorno	1[4 coperto	molto agit.	19 0	9 0
Firenze	3[4 coperto	—	13 0	5 0
Arezzo	3[4 coperto	—	11 0	8 0
Siena	1[2 coperto	—	10 0	6 0
Grosseto	1[4 coperto	—	15 0	7 0
Lazio.				
Roma	1[4 coperto	—	15 0	6 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	1[4 coperto	—	14 0	3 0
Chieti	3[4 coperto	—	13 0	4 0
Aquila	3[4 coperto	—	9 0	2 0
Agnone	1[4 coperto	—	9 0	0 0
Foggia	coperto	—	17 0	7 0
Bari	3[4 coperto	molto agit.	21 0	8 0
Lecce	1[2 coperto	—	20 0	8 0
Taranto	3[4 coperto	legg. mosso	19 0	8 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1[2 coperto	—	16 0	7 0
Napoli	3[4 coperto	agitato	14 0	9 0
Benevento	coperto	—	14 0	6 0
Avellino	3[4 coperto	—	13 0	6 0
Mileto	1[2 coperto	—	20 0	7 0
Potenza	coperto	—	10 0	1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	11 0	1 0
Sicilia.				
Trapani	1[2 coperto	molto agit.	19 0	10 0
Palermo	3[4 coperto	agitato	21 0	11 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	15 0	5 0
Messina	1[4 coperto	calmo	20 0	7 0
Catania	sereno	legg. mosso	22 0	9 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	19 0	8 0
Cagliari	sereno	calmo	12 0	10 0
Libia.				
Tripoli	1[4 coperto	legg. mosso	28 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

Dire[illegible] G. B. BALLESIO — Tipografia delle Man[illegible]llate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.